



*ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA
DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E
NATURALE DELLA NAZIONE*

Sez. di Verona: Tel. 340 3338326 – 347 3224677

<http://www.italianostravr.it> – verona@italianostra.org

C.F. 80078410588 P.IVA 02121101006

SABATO 16 MARZO 2019

“L’universo femminile” nelle due diverse connotazioni del profano e del sacro: la mostra di Boldini e il monastero di Sant’Antonio in Polesine.

Ore 7.40: partenza da Piazzale Cadorna

Ore 7.45: partenza nei pressi del posteggio di via Porta Palio

Ore 10.30: visita guidata alla mostra “Boldini e la moda”.

Palazzo dei Diamanti a Ferrara, ospita la mostra “Boldini e la moda,” un viaggio nel mondo di colui che nel 1931 Vogue definì “il pittore dell’eleganza”. Le oltre 100 opere presenti propongono un percorso avvincente tra dipinti, meravigliosi abiti d’epoca e preziosi oggetti che raccontano i rapporti tra arte, moda e letteratura nella Belle Époque e immergono il visitatore nelle atmosfere raffinate e luccicanti della metropoli francese. Ammalianti signore dalla pelle splendente e dalla figura sinuosa: ecco le donne del pittore ferrarese innamorato di Parigi, che, con il suo talento nel ritrarre la voluttuosa eleganza femminile delle élites cosmopolite, seppe celebrare le loro ambizioni e interpretarne il fascino. Con i suoi ritratti sensibili e chic conquistò in pochi anni l’ammirazione dell’alta società. Affermatosi nella Parigi tra Otto e Novecento, centro di ogni tendenza della modernità, Boldini ha dato vita ad una formula ritrattistica capace di enfatizzare pose manierate e sensuali, volte ad esaltare le silhouettes dei modelli tanto da diventare tendenza che anticipa formule e linguaggi del cinema e della fotografia del Novecento. Il tutto grazie ad una pittura accattivante e ad una pennellata nervosa, con la complicità delle creazioni di grandi couturiers e ai loro tessuti: sete, organze, tulle e velluti. Femminilità sempre seducente senza cadere nella volgarità- classe, raffinatezza e cura dei particolari. La rassegna è divisa in sezioni tematiche, ciascuna patrocinata da letterati che hanno cantato la grandezza della moda come forma d’arte, da Baudelaire a Wilde, da Proust a D’Annunzio e illustra l’accostamento ad artisti coevi come Edgar Degas, Édouard Manet o John Singer Sargent, interpreti insieme a Boldini di una stagione di trasformazioni e di un vero e proprio cambiamento rispetto al passato, ormai dimenticato.

Ore 12.30: pranzo libero

Ore 15.00: visita guidata al monastero di Sant’Antonio in Polesine

Nel pomeriggio sarà piacevole esplorare un’altra zona della città degli Estensi, nel Cinquecento tra i più fiorenti centri artistici e culturali d’Europa. Addentrandosi tra i vicoli del quartiere medievale si scoprono gioielli di arte religiosa come il Monastero di Sant’Antonio in Polesine. In esso, come in Boldini, è protagonista il mondo femminile ma in una sfaccettatura diversa, se non opposta. Infatti là si respira edonismo e fascino, qui tutto è permeato di religiosità e misticismo. Entrati, si percepisce subito la sensazione forte di essere in un luogo sacro, dedicato alla preghiera. Prima del Mille il monastero nasce su

un'isola nell'alveo del Po. A metà del Duecento il complesso conventuale accoglie le monache benedettine riunite attorno a Beatrice d'Este, fondatrice della comunità religiosa, che hanno continuato a dimorare qui e al mattino presto è possibile sentire la loro messa cantata con le melodie dei canti gregoriani. Visitare la chiesa interna riservata alle suore è un'esperienza capace di toccare nel profondo, non solo per l'atmosfera ma anche per la presenza degli affreschi di scuola giottesca, eseguiti tra la fine del Duecento e la metà del Trecento. Nel complesso di S. Antonio già intorno all'anno Mille si erano insediati sull'isoletta, che si era creata tra i terreni paludosi, i monaci agostiniani devoti a S. Antonio: il marchese, padre di Beatrice, acquistò l'area e gli edifici nel 1257 e l'anno seguente Beatrice e le sue compagne vi si trasferirono.

Nella chiesa nuova, ideata con ogni probabilità sulla base di una pianta a tre navate, in seguito trasformata in semplice aula, la tradizione benedettina venne sempre rispettata. Nel corso dei secoli successivi sono state molte le modifiche apportate al complesso (le opere fondamentali risalgono ai secoli XIII e XIV). Le benedettine non attesero le ferree regole del concilio tridentino per separare la chiesa in due spazi, uno per i fedeli, l'altro per le loro preghiere perché essi erano presenti già dal 1473. Nel tempo si susseguirono periodi di splendore ad altri difficili, come quello del tracollo del monastero, provocato dall'arrivo degli eserciti francesi. La ripresa ufficiale dell'abito monastico si ebbe solamente nel Novecento. Tutto questo verrà ampiamente illustrato durante la visita guidata.

Ore 16.30: tempo libero

Ore 17.30 circa: rientro a Verona

Quota: € 60,00 per i soci in regola col tesseramento 2019; **€ 65,00** per simpatizzanti e soci non in regola col tesseramento 2019.

La quota comprende: il viaggio di andata e ritorno con pullman GT riservato e le visite guidate come da programma.

Considerate le necessità organizzative **è richiesta l'iscrizione e il versamento della quota entro e non oltre le ore 12.00 di giovedì 28 Febbraio 2019.**

Pagamento:

Presso Expotur viaggi di Verona via Bezzecca 5/D, 37126 Verona.
Tel. 045 8348032, Fax 045 8130112, mail info@expoturviaggi.com
Apertura da lunedì a venerdì 9.30-13.00 --- 15.00-18.30

con Bonifico bancario su:

Expotur viaggi Verona, Banca MPS, IBAN IT84 E01030 11700 0000 63217068.
Causale: visita Ferrara 16-3-2019

N.B. per i pagamenti con bonifico è necessario avvisare l'agenzia

Al momento dell'iscrizione si chiede di precisare se si intende salire in pullman in Piazzale Cadorna o presso Porta Palio.

Per problemi urgenti contattare i numeri 349 7560310 oppure 392 5149674.